

VALUTAZIONE DI IMPATTO PROGETTO “RI-SCOPRIAMOCI!”



A cura di
Rete educare ai diritti umani

Per **Irpinia 2000 Onlus**

INDICE

1. Introduzione metodologica alla valutazione di impatto sociale del progetto “Ri-scopriamoci!”

- 1.1 Obiettivi della valutazione
- 1.2 Metodologie e strumenti utilizzati

2. Valutazione di impatto dei laboratori A per formatori e formatrici

- 2.1 Obiettivi dei laboratori
- 2.2 Tipologia di laboratori e durata
- 2.3 Valutazione di impatto della formazione su facilitatrici, facilitatori e persone con background migratorio

3. Valutazione di impatto dei laboratori B/C e D per studentesse e studenti

- 3.1 Obiettivi dei laboratori
- 3.2 Tipologia di laboratori e durata
- 3.3 Valutazione di impatto su studenti e studentesse

4. Valutazione di impatto delle attività educative nella comunità e sui diversi stakeholders

- 4.1 Valutazione di impatto nella comunità e nei diversi stakeholders

5. Conclusioni e replicabilità del progetto

- 5.1 Replicabilità del progetto
- 5.2 Conclusioni

1. INTRODUZIONE METODOLOGIA ALLA VALUTAZIONE DI IMPATTO SOCIALE DEL PROGETTO “RI-SCOPRIAMOCI!”

1.1 Obiettivi della valutazione

La valutazione di impatto sociale del progetto “Ri-scopriamoci!” sono stati seguiti i seguenti obiettivi:

- valutare il cambiamento generato sia fra i discenti che nella comunità educante tutta, composta perlopiù da tutor, team di facilitazione, staff dell'ente proponente, giovani migranti testimoni nei percorsi formativi.
- valutare l'impatto indiretto del progetto sui diversi stakeholders e nello specifico nella scuola, nelle famiglie e nella comunità tutta
- evidenziare metodi e strumenti efficaci nel raggiungere gli obiettivi di progetto
- valutare la replicabilità di tali iniziative

1.2 Metodologie e strumenti utilizzati

Rete educare ai diritti umani (REDU), ente affidatario della valutazione d'impatto, ha utilizzato metodologie partecipate, sia qualitative che quantitative, nella realizzazione della valutazione di impatto sociale del progetto “Ri-scopriamoci!”.

Nello specifico sono stati somministrati questionari a tutte le persone che si sono occupate di facilitare i laboratori nelle scuole, dopo aver seguito una formazione ad hoc, organizzata dall'ente promotore.

Sono stati inoltre organizzati focus group con i team di facilitazione e con i tutor oltre che con i rappresentanti dell'ente promotore. A corredo di queste attività è stata fatta un'analisi del progetto e delle sue attività, con particolare attenzione alla valutazione espressa dalle studentesse e dagli studenti a termine del ciclo di laboratori presso le diverse scuole.



2. VALUTAZIONE DI IMPATTO DEI LABORATORI A PER FORMATORI E FORMATRICI

2.1 Obiettivi dei laboratori

Lo scopo dei laboratori A dedicati a operatori dell'accoglienza, facilitatori e facilitatrici oltre che a minori stranieri, è stato quello di dotarli di competenze in modo che diventassero portavoce di una cultura universale dei diritti umani e delle libertà fondamentali, facendo conoscere alle studentesse e agli studenti la realtà dei sistemi di accoglienza in Italia e facilitando la promozione di una cultura dell'accoglienza volta ad eliminare stereotipi e pregiudizi che ultimamente passano per una non corretta informazione sull'immigrazione e asilo.

2.2 Tipologia di laboratori e durata

Il laboratorio di tipo A è stato dedicato alle persone che si sono occupate di facilitare le attività educative con i bambini e le bambine nelle scuole.

Il corso di formazione si è realizzato tra dicembre 2024 e gennaio 2025 per un totale di ore 36 per ogni gruppo classe.



2. VALUTAZIONE DI IMPATTO DEI LABORATORI A PER FORMATORI E FORMATRICI

2.3 Valutazione di impatto della formazione su facilitatrici, facilitatori, persone con background migratorio

Le persone che hanno partecipato alla formazione per poter poi facilitare le attività educative nelle scuole partner sono state 43, di cui 23 tra operatrici e operatori dell'accoglienza e 20 persone con background migratorio.

Al termine della formazione è stato sottoposto un questionario online a cui hanno partecipato tutte le persone che hanno frequentato la formazione.

Per la maggior parte delle persone partecipanti, il corso è stato interessante, istruttivo e innovativo. Il corso è stato arricchente sia umanamente che professionalmente. Alcune persone hanno descritto il corso come "molto utile soprattutto per le nozioni pratiche apprese". L'apprendimento esperienziale è stato utile con noi facilitatori in formazione e sarà ottimale da trasferire come facilitatori ai ragazzi nelle scuole.

Infine altre persone hanno sottolineato come *"Grazie al corso di formazione ho affrontato un bellissimo viaggio nel mondo dei diritti umani, comprendendo a fondo la loro storia e la loro importanza. È stato bello lavorare sui pregiudizi e superarli. Le attività laboratoriali sono state tutte costruttive. Alla fine del corso mi sono sentita molto arricchita e grata per le cose che ho imparato"*.

Di seguito si riportano i **risultati del questionario** che evidenziano come la formazione abbia permesso a ciascuna persona di formarsi e di approfondire i diritti umani, i trattati internazionali di riferimento e strumenti e metodi educativi da usare nella costruzione dei laboratori nelle scuole.

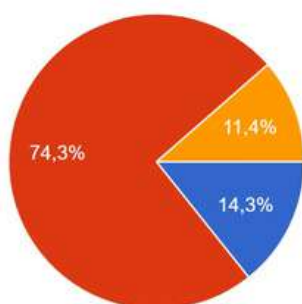
Conoscenze generali sui diritti umani

Le persone rispondenti hanno segnalato un netto miglioramento in termini di conoscenze sui diritti umani. Infatti il 77,1% ritiene al termine della formazione di avere una chiara comprensione dei diritti umani e di essere capace di presentarli rispetto all'11,4% che aveva dichiarato di avere una conoscenza approfondita dei diritti umani anche prima del corso di formazione. Solo il 22,9% dichiara di capire che cosa siano i diritti umani ma ritiene di avere ancora bisogno di ulteriori chiarimenti.

2. VALUTAZIONE DI IMPATTO DEI LABORATORI A PER FORMATORI E FORMATRICI

Prima del corso, quanto sapevi dei diritti umani?

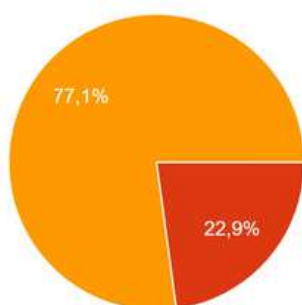
35 risposte



- a) Nulla o molto poco
- b) Conoscevo i concetti di base
- c) Avevo una conoscenza approfondita

Ora, quanto sei consapevole di che cosa sono i diritti umani?

35 risposte



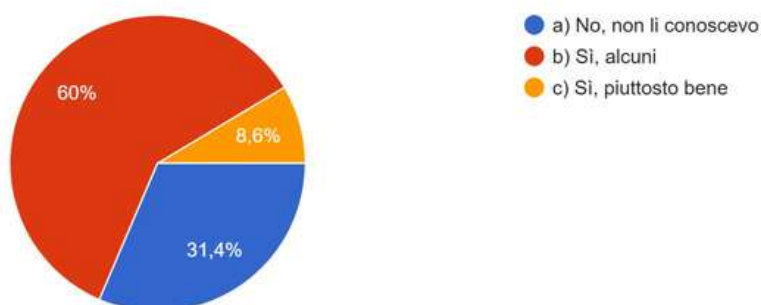
- a) Non sono sicuro di saperli definire
- b) Capisco che sono diritti universali, ma ho bisogno di ulteriori chiarimenti
- c) Ho una chiara comprensione dei diritti umani e sono capace di presentarli

Come per i diritti umani, anche per i trattati internazionali, a termine del corso di formazione si rileva che il 65,7% delle persone rispondenti segnala di poter elencare e spiegare in dettaglio i principali diritti umani tutelati dai trattati di cui si è parlato durante il corso di formazione, il 28,6% dichiara di poter elencare almeno alcuni dei diritti umani. Solo una piccola percentuale si ritiene ancora insicura di avere solide basi di conoscenza relativamente al diritto internazionale a termine corso.

2. VALUTAZIONE DI IMPATTO DEI LABORATORI A PER FORMATORI E FORMATRICI

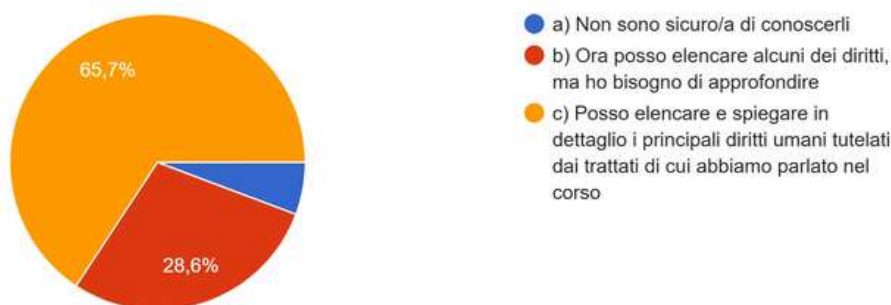
Prima del corso, conoscevi i trattati internazionali che tutelano i diritti umani?

35 risposte



Dopo il corso, quanto conosci i trattati internazionali e i diritti che sono da essi tutelati?

35 risposte

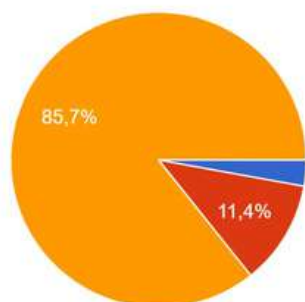


Competenze ed applicazione pratica Fra le persone rispondenti, l'85,7% ha dichiarato di sentirsi in grado di applicare i concetti appresi a situazioni concrete e di saper riconoscere violazioni dei diritti umani. Il 77,1% ha riconfermato di sapere riconoscere chiaramente una violazione dei diritti umani in una situazione di vita reale. Le altre persone hanno dichiarato di sentirsi abbastanza preparate, anche se con il desiderio di poter beneficiare di maggiori approfondimenti.

2. VALUTAZIONE DI IMPATTO DEI LABORATORI A PER FORMATORI E FORMATRICI

Hai acquisito maggiore consapevolezza sui diritti umani in contesti specifici (es. discriminazione, libertà di espressione, diritto alla salute)?

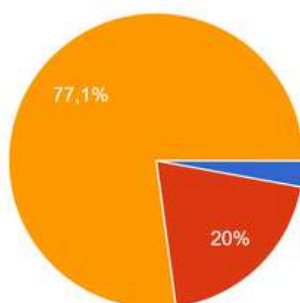
35 risposte



- a) No, non ho imparato molto su questi temi specifici
- b) Ho una comprensione generale, ma non so come applicarla
- c) Sì, ora posso applicare i concetti appresi a situazioni concrete e riconoscere violazioni dei diritti umani

Sei in grado di identificare una violazione dei diritti umani in una situazione pratica?

35 risposte



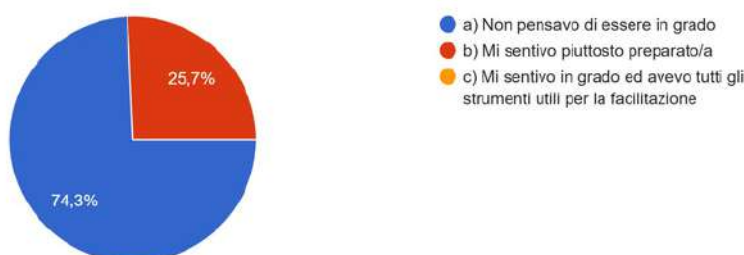
- a) No, non riesco a farlo
- b) Sì, ma ho bisogno di più esempi pratici
- c) Sì, posso identificare chiaramente una violazione e spiegare perché è tale

Competenze educative Al termine del corso, il 51,4% delle persone rispondenti hanno dichiarato di sentirsi pronte per la gestione di attività educative e di avere tutti gli strumenti per la facilitazione, mentre il 42,9% si è dichiarato/a piuttosto pronto/a. Solo una piccola percentuale ha dichiarato di non essere ancora pronto/a per condurre attività educative con i bambini e le bambine.

2. VALUTAZIONE DI IMPATTO DEI LABORATORI A PER FORMATORI E FORMATRICI

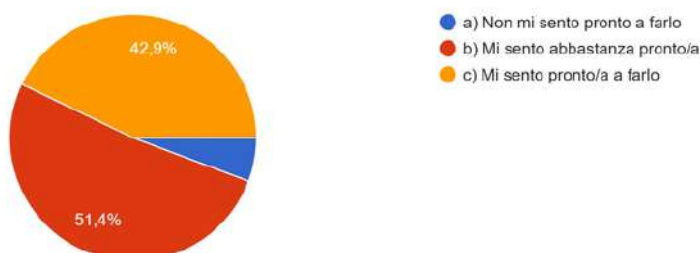
Prima del corso, quanto pensavi di essere in grado di condurre laboratori di educazione ai diritti umani con i bambini/e?

35 risposte



Ora, quanto ti senti preparato/a a condurre laboratori di educazione ai diritti umani con i bambini/e?

35 risposte



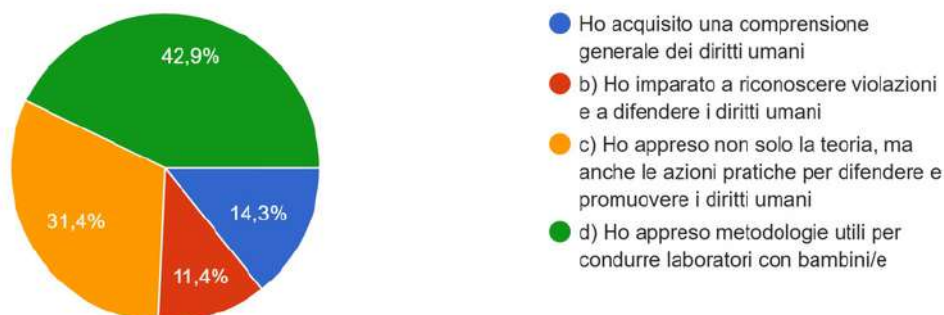
Riflessione finale Al termine del percorso, dipendentemente dal background e dal livello di competenza in entrata, le persone hanno dichiarato di aver sviluppato competenze in quattro aree e prevalentemente nella conduzione di attività educative e nella messa a punto di azioni pratiche per difendere i diritti umani. Nello specifico:

- Il 42,9% ha dichiarato di aver appreso metodologie utili per condurre laboratori con bambini e bambine
- Il 31,4% ha dichiarato di aver appreso non solo la teoria ma anche azioni pratiche per poter difendere i diritti umani
- Il 14,3% ha dichiarato di aver acquisito competenze generali sui diritti umani.
- L'11,4% ha dichiarato di aver imparato a riconoscere violazioni e/o a difendere i diritti umani.

2. VALUTAZIONE DI IMPATTO DEI LABORATORI A PER FORMATORI E FORMATRICI

Cosa ritieni di aver imparato maggiormente durante il corso?

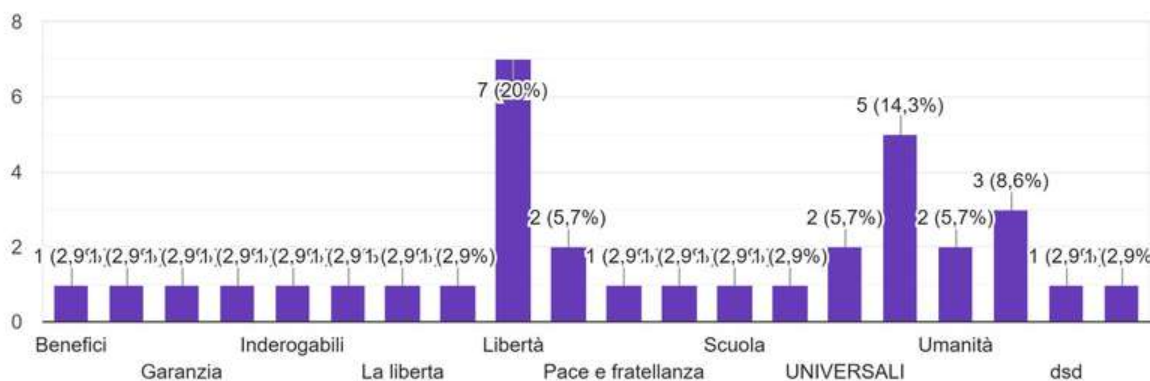
35 risposte



Una parola che ti viene in mente pensando ai diritti umani Al termine del questionario, le persone rispondenti hanno segnato una parola che associano ai diritti umani. Le parole che hanno raccolto maggiore riscontro sono Libertà, Universalità e Umanità.

Scrivi una parola che ti viene in mente pensando ai diritti umani.

35 risposte



Oltre al questionario, si sono condotti focus group con i partecipanti, che hanno ribadito l'importanza del corso di formazione, basato sulla metodologia esperienziale, che ha permesso di acquisire strumenti utili per approcciare bambini e bambine su tematiche come i diritti umani e la violazione degli stessi. Molte persone hanno riferito che la formazione ha fornito anche strumenti utili per un'analisi personale, rimettersi in discussione e rimettere in discussione le proprie "concezioni", fugando anche il timore di lavorare per la prima volta con bambine e bambini. La formazione, per tutti i partecipanti, è stata coinvolgente, utile e rassicurante: un viaggio introspettivo in cui scoprire i propri stereotipi e pregiudizi. Al termine del percorso ogni persona si è dichiarata in grado di facilitare attività educative sui diritti umani

con bambine e bambini, consapevole dei propri comportamenti e di come lavorare sulle tematiche del progetto con il target identificato. Gli strumenti educativi sperimentati in prima persona sono stati poi adeguatamente adattati al contesto e al gruppo target, grazie anche ad un lavoro di team svolto in preparazione delle attività nelle scuole.

In conclusione le metodologie e gli strumenti forniti hanno permesso a coloro che hanno facilitato i percorsi laboratoriali nelle scuole di sentirsi preparati e adeguati al ruolo, competenti in materia e pronti a interagire con un target che per alcuni era completamente nuovo.

PERCORSI LABORATORIALI NELLE SCUOLE



FORMAZIONE MIRATA PER CONTESTI
SPECIFICI E INEDITI

3. VALUTAZIONE DI IMPATTO DEI LABORATORI B/C E D PER STUDENTESSE E STUDENTI

3.1 Obiettivi dei laboratori

Nei laboratori B, C, D, i facilitatori e le facilitatrici, accompagnati dai minori stranieri dei centri di accoglienza SAI, hanno svolto attività laboratoriali in aula con gli studenti e studentesse delle classi prima e seconde della secondaria e una classe 2° media a Rocca. I minori stranieri hanno testimoniato in prima persona la propria esperienza in relazione ai diritti umani violati. Ciascun laboratorio ha previsto 4 attività, articolate in 4 incontri per ciascuna classe.

Ogni incontro è stato caratterizzato da diversi momenti: dopo la creazione di un clima sereno ed accogliente di lavoro attraverso un'attività di teambuilding, è stata svolta un'attività di educazione non formale legata al diritto umano da trattare, seguita da un debriefing con valutazione finale. Prosegue, poi, con il racconto del vissuto dei minori stranieri ospiti dei centri di accoglienza SAI in relazione al tema, per far capire che dietro le informazioni sull'immigrazione e l'asilo si celano persone umane con storie e vissuti reali. In ultimo, sono state proposte delle attività esperienziali per approfondire e discutere sui temi.

I laboratori esperienziali di educazione non formale hanno sviluppato le seguenti competenze, come evidenziato dai risultati delle valutazioni finali:

- saper ascoltare i diversi punti di vista, esprimere le opinioni e saperle valutare;
- essere consapevoli dell'esistenza di stereotipi;
- rispetto per sé e per gli altri;
- promuovere la responsabilità sociale nelle proprie azioni;
- coltivare la curiosità e una mente aperta per il riconoscimento e rispetto della diversità;
- promuovere l'empatia e l'impegno a sostenere i diritti negati.

Nel dettaglio si evidenziano i diversi laboratori e gli obiettivi raggiunti:

Laboratorio B - LA MAPPA DEI DIRITTI

Le attività in questo laboratorio hanno permesso di illustrare cosa sono i diritti umani, le caratteristiche fondamentali e la loro importanza nella nostra vita quotidiana, in particolare stimolando gli studenti e studentesse a valutare lo stato di applicazione dei diritti umani nel gruppo classe e nella comunità.

Laboratorio C - TUTTI UGUALI – TUTTI DIVERSI

Le attività hanno permesso di lavorare alla non-discriminazione, in tutte le sue forme, con l'obiettivo di rendere i partecipanti consapevoli che la discriminazione è in contrasto con un principio fondamentale dei diritti umani e di riconoscere le azioni Discriminatorie anche le azioni più gravi di violazioni dei diritti umani, quali il razzismo, la xenofobia, la paura o l'odio degli stranieri, fino alle forme più sottili, ma frequenti, di discriminazione, come l'esclusione e il bullismo.

3. VALUTAZIONE DI IMPATTO DEI LABORATORI B/C E D PER STUDENTESSE E STUDENTI

Laboratorio D - CAMBIATI GLI OCCHIALI

In questo laboratorio il focus si sposta su come la povertà contribuisca direttamente alla negazione dei diritti umani: grazie anche alle testimonianze dirette dei minori stranieri non accompagnati, i partecipanti hanno potuto riflettere su come le persone che si trovano in condizioni di povertà a causa di un accumulo di svantaggi subiscano esclusione sociale e quali possono essere gli effetti a lungo termine della povertà sui bambini (negazione del diritto all'istruzione, al riposo, allo svago, alla partecipazione nella comunità, ecc.).

3.2 Tipologia di laboratori e durata

Ciascun laboratorio ha previsto 4 attività, articolate in 4 incontri per ciascuna classe gestiti dai facilitatori e facilitatrici formati durante il percorso del Laboratorio A con il supporto logistico ed organizzativo nelle scuole di un tutor che ha permesso la corretta ed efficace gestione del calendario delle attività. Le attività si sono svolte nel periodo che va da gennaio a giugno 2025.

Scuole e classi coinvolte

ISTITUTO COMPRENSIVO "A. MANZI"

Con il coinvolgimento delle classi:

1A - Calitri, 1B - Calitri, 1A - Sant'Andrea di Conza

ISTITUTO COMPRENSIVO "T. TASSO"

Con il coinvolgimento delle classi:

1A - Bisaccia, 1B - Bisaccia, 1A - Andretta, 5A - Bisaccia, 5B - Bisaccia, 5C - Bisaccia

ISTITUTO OMNI-COMPRENSIVO "M.L. KING"

Con il coinvolgimento delle classi:

Pluriclasse 1-2-3 - Monteleone di Puglia, 1A - Accadia, 1A - Sant'Agata di Puglia, Pluriclasse 1-2-3 - Anzano di Puglia

ISTITUTO COMPRENSIVO "CRISCUOLI"

Con il coinvolgimento delle classi:

1A - Sant'Angelo dei Lombardi, 1B - Sant'Angelo dei Lombardi, 1A - Guardia Lombardi, 1A - Morra De Sanctis, 2A - Rocca San Felice, 1A - Torella dei Lombardi



3. VALUTAZIONE DI IMPATTO DEI LABORATORI B/C E D PER STUDENTESSE E STUDENTI

3.3 Valutazione di impatto dei laboratori su studenti e studentesse

Redu ha strutturato la valutazione di questa fase di progetto con differenti azioni in modo da avere un feedback il più ampio e completo possibile ed ha cercato di prendere in considerazione la tipologia di target che hanno partecipato ai laboratori. Quindi si è valutato che gli studenti e studentesse avessero una maggiore facilità nel rispondere alle sollecitazioni del feedback attraverso strumenti più espressivi e istintivi, mentre i tutor e gli insegnanti potessero rispondere attraverso focus group di approfondimento.

La valutazione da parte degli studenti e delle studentesse è avvenuta attraverso l'uso di due strumenti:

- Bersaglio, nel quale i partecipanti hanno inserito un simbolo per indicare il loro gradimento in merito alle attività proposte
- Foglio grande, dove gli studenti e le studentesse hanno scritto liberamente rispondendo alla domanda "lascia un messaggio/pensiero sui diritti umani"

Per quanto riguarda invece una valutazione di impatto indiretta si è proceduto con interviste e focus group a:

- Tutor che hanno seguito il progetto nelle scuole
- Facilitatori e facilitatrici che hanno svolto i laboratori nelle scuole.

Le valutazioni sono state portate avanti raggruppando i target per scuole di appartenenza.

3. VALUTAZIONE DI IMPATTO DEI LABORATORI B/C E D PER STUDENTESSE E STUDENTI

Indica se hai raggiunto il bersaglio rispetto alle seguenti affermazioni e posiziona un segno nei 4 quadranti, se sei totalmente soddisfatto/a mettilo verso il centro e insoddisfatto/a mettilo più verso l'esterno:



Valutazioni dell'Istituto Tasso (1A e 1B Bisaccia, 1A Andretta, 5A 5B 5C-tempo normale- di Bisaccia)

Istituto "Tasso"

53

Partecipanti

**Gradimento
attività**

92% MASSIMO

5% BUONO



Il gradimento è stato altissimo per tutti i partecipanti dell'Istituto Tasso (per un totale di 53) ed in particolare:

Le attività mi sono piaciute

92% moltissimo;

5% molto;

4% poco

Riesco a riconoscere chi è diverso da me

71% moltissimo;

23% molto;

4% poco

Riesco a capire meglio il punto di vista degli altri

57% moltissimo;

36% molto;

5 % poco

So cosa sono i diritti umani

67% moltissimo;

26% molto;

5% poco

3. VALUTAZIONE DI IMPATTO DEI LABORATORI B/C E D PER STUDENTESSE E STUDENTI

Indica se hai raggiunto il bersaglio rispetto alle seguenti affermazioni e posiziona un segno nei 4 quadranti, se sei totalmente soddisfatto/a mettilo verso il centro e insoddisfatto/a mettilo più verso l'esterno:

So cosa sono i diritti umani

Riesco a capire meglio il punto di vista degli altri



Le attività mi sono piaciute

Riesco a riconoscere chi è diverso da me

Istituto "M.L. King"

50

Partecipanti

Gradimento
attività

87% MASSIMO

9% BUONO



M.L. King di Accadia (1A Accadia, 1A San'Agata, Pluriclasse Monteleone di Puglia, Pluriclasse Anzano di Puglia)

Il gradimento è stato altissimo per tutti i partecipanti dell'Istituto M.L.King (per un totale di 50 circa) ed in particolare:

Le attività mi sono piaciute

87% moltissimo;

9% molto;

4% poco

Riesco a riconoscere chi è diverso da me

80% moltissimo;

9% molto;

11% poco

Riesco a capire meglio il punto di vista degli altri

71% moltissimo;

11% molto;

18% poco

So cosa sono i diritti umani

45% moltissimo;

52% molto;

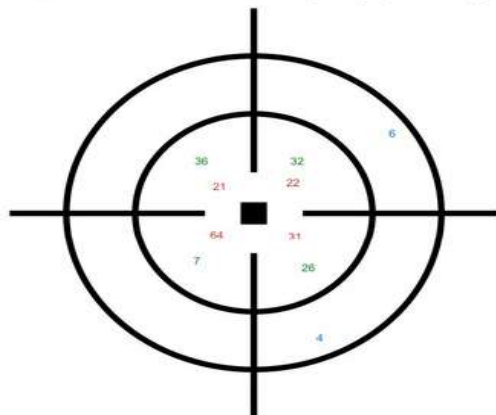
2% poco

3. VALUTAZIONE DI IMPATTO DEI LABORATORI B/C E D PER STUDENTESSE E STUDENTI

Indica se hai raggiunto il bersaglio rispetto alle seguenti affermazioni e posiziona un segno nei 4 quadranti, se sei totalmente soddisfatto/a mettilo verso il centro e insoddisfatto/a mettilo più verso l'esterno:

So cosa sono i diritti umani

Riesco a capire meglio il punto di vista degli altri



Le attività mi sono piaciute

Riesco a riconoscere chi è diverso da me

Valutazioni 6 classi del Crisculi (1A Monza De Sanctis, 1A Guardia Lombardi, 1A Torretta dei Lombardi, 1A Sant'Angelo dei Lombardi, 1B Sant'Angelo dei Lombardi, 2A Rocca San Felice)

Istituto "Crisculi"

65

Partecipanti

Gradimento
attività

90% MASSIMO

10% BUONO



Il gradimento è stato altissimo per tutti i partecipanti dell'Istituto Crisculi (per un totale di 60/70) ed in particolare:

Le attività mi sono piaciute

90% moltissimo;

10% molto;

0% poco

Riesco a riconoscere chi è diverso da me

71% moltissimo;

23% molto;

4% poco

Riesco a capire meglio il punto di vista degli altri

37% moltissimo;

53% molto;

10% poco

So cosa sono i diritti umani

37% moltissimo;

63% molto;

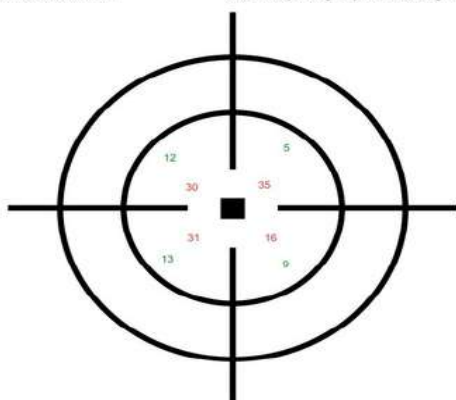
0% poco

3. VALUTAZIONE DI IMPATTO DEI LABORATORI B/C E D PER STUDENTESSE E STUDENTI

Indica se hai raggiunto il bersaglio rispetto alle seguenti affermazioni e posiziona un segno nei 4 quadranti, se sei totalmente soddisfatto/a mettilo verso il centro e insoddisfatto/a mettilo più verso l'esterno:

So cosa sono i diritti umani

Riesco a capire meglio il punto di vista degli altri



Le attività mi sono piaciute

Riesco a riconoscere chi è diverso da me

Valutazioni di Manzi di Calitri (1A Calitri, 1B Calitri, 1A Sant'Andrea di Conza)

Istituto "Manzi"

42

Partecipanti

Gradimento
attività

70% MASSIMO

30% BUONO



Il gradimento è stato altissimo per tutti i partecipanti dell'Istituto Manzi (per un totale di 42 circa) ed in particolare:

Le attività mi sono piaciute

70% moltissimo;

30% molto;

0% poco

Riesco a riconoscere chi è diverso da me

64% moltissimo;

36% molto;

0% poco

Riesco a capire meglio il punto di vista degli altri

88% moltissimo;

12% molto;

0% poco

So cosa sono i diritti umani

72% moltissimo;

28% molto;

0% poco

3. VALUTAZIONE DI IMPATTO DEI LABORATORI B/C E D PER STUDENTESSE E STUDENTI

In conclusione possiamo affermare che il gradimento e l'efficacia dei laboratori in tutti gli istituti sono stati superiori al 70% e che sicuramente le attività così come sono state presentate, attraverso esperienze, dibattiti, riflessioni e testimonianze hanno riscosso molto successo in termini di interesse e piacere.

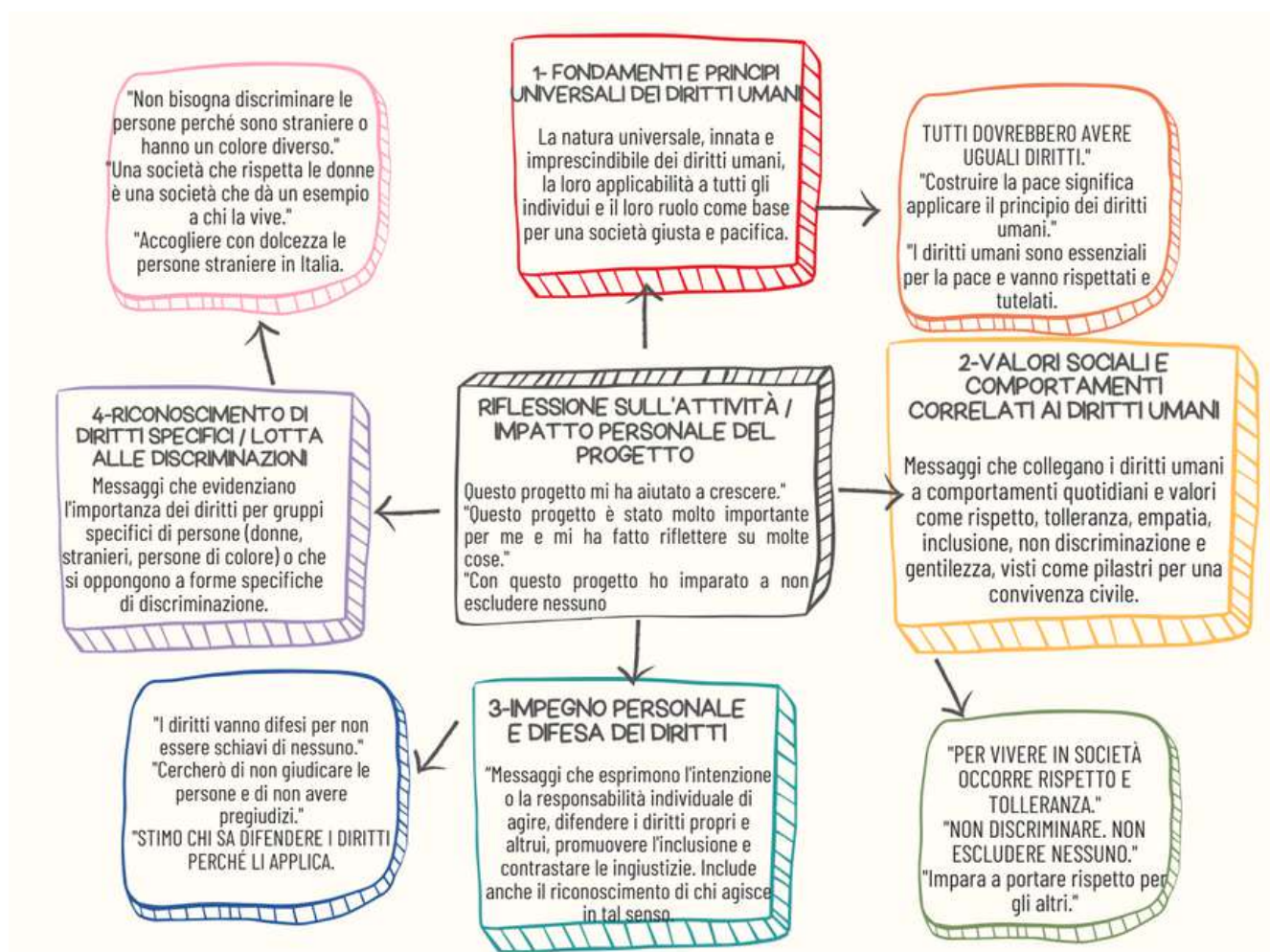
Dai risultati delle valutazioni inserite nel "bersaglio" sembra che anche i contenuti delle attività abbiano lasciato una consapevolezza sia nel riconoscere alcuni aspetti di discriminazione e diversità ma anche una maggiore attenzione al proprio comportamento e a quello altrui.

Una consapevolezza del sé e della diversità dell'altro, affinando la capacità di percezione e di immedesimazione.



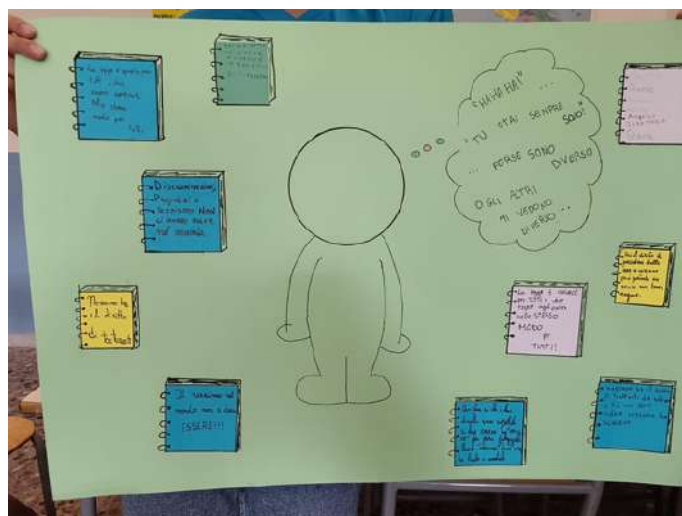
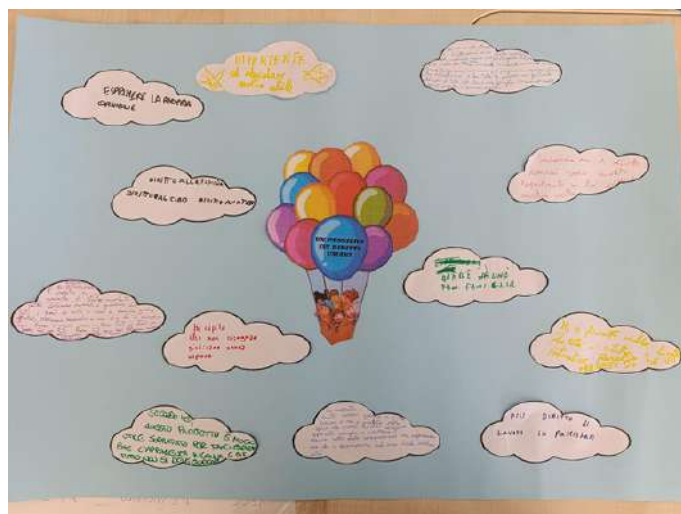
VALUTAZIONE DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI CON UN PENSIERO SUI DIRITTI UMANI

Nell'immagine qui sotto riportata è possibile notare la clusterizzazione di tutti i messaggi e pensieri espressi dagli studenti nei cartelloni compilati a fine delle attività laboratoriali nelle classi. Un'immagine unica che raggruppa i pensieri liberi degli studenti e studentesse sui Diritti Umani (con alcuni esempi) ed evidenzia come i 5 cluster corrispondano con gli obiettivi delle attività dei lab B, C e D e come le consapevolezze siano acquisite.



Di seguito alcuni esempi di cartelloni compilati

VALUTAZIONE DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI CON UN PENSIERO SUI DIRITTI UMANI



VALUTAZIONE INDIRETTA DA PARTE DEI TUTOR E DEI FACILITATORI E FACILITATRICI

I feedback ricevuti sia dalle persone che hanno svolto la funzione di tutoraggio che da coloro che hanno facilitato le sessioni educative nelle classi, sono stati molto positivi. In genere, dai focus group realizzati, emerge come i laboratori siano stati efficaci perché si sono utilizzati approcci dell'educazione non formale ed esperienziale, fondanti dell'educazione ai diritti umani, soprattutto come promossa e pratica dal Consiglio d'Europa-Dipartimento della Gioventù. I bambini e le bambine hanno potuto toccare con mano, inoltre, grazie alla presenza dei giovani migranti nelle équipe formative. I legami delle bambine e bambini con le persone con un background migratorio sono stati molto forti. In questo modo i bambini e le bambine si sono resi conto che i diritti umani sono “una cosa di tutti i giorni”. In termini di competenze sviluppate, tutor e team di facilitazione hanno notato come i bambini e le bambine, a termine percorso, avessero sviluppato:

- **una forte disposizione all'ascolto e all'empatia**
- **uno sguardo attento alla diversità, considerando la pari dignità di ogni essere umano**
- **una conoscenza dei diritti umani e delle loro violazioni**
- **la realizzazione che andare a scuola sia “un privilegio” rispetto a coloro a cui questo diritto viene negato**
- **la capacità di essere più inclusivi e di fare “gruppo” come classe**

Alcuni bambini e bambine hanno maturato anche maggiore consapevolezza, autostima, accettazione di sé, cambiando prospettiva e superando stereotipi e pregiudizi.



+ EMPATIA

+ CONOSCENZA

- STEREOTIPI

- PREGIUDIZI

VALUTAZIONE INDIRETTA DA PARTE DEI TUTOR E DEI FACILITATORI E FACILITATRICI

In genere si può dire che la combinazione di strumenti e metodi derivanti dall'educazione non formale con le testimonianze di giovani che hanno visto i loro diritti violati ha permesso una realizzazione efficace dei laboratori nelle diverse classi.

Lo staff competente che ha facilitato le diverse sessioni ha inoltre saputo adattare i metodi e gli approcci a seconda dei gruppi classe e delle tematiche trattate.

Sono riusciti, malgrado le prime resistenze, a stabilire un rapporto di fiducia con studenti e studentesse e hanno cercato di gestire le attività in modo accattivante e coinvolgente,



+ STRUMENTI

+ EFFICACIA

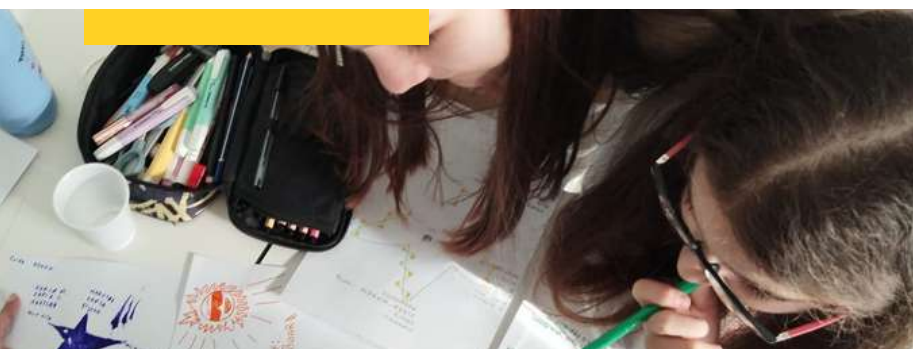
4. VALUTAZIONE DI IMPATTO DELLE ATTIVITA' EDUCATIVE NELLA COMUNITA' E SUI DIVERSI STAKEHOLDERS

4.1 Valutazione di impatto nella comunità e nei diversi stakeholders

Da quanto riportato nei paragrafi precedenti, è evidente che le attività educative abbiano avuto un forte impatto sulle competenze e sui comportamenti sia dei facilitatori e delle facilitatrici che delle bambine e dei bambini, target ultimo del progetto "Ri-scopriamoci!".

A seguito dei colloqui con la coordinatrice del progetto e con lo staff che ha curato la sua implementazione, è emerso chiaramente come il percorso abbia impattato sull'organizzazione e sulle modalità operative del team che cura le attività educative. Tale esperienza ha fornito maggiori competenze e soprattutto valorizzato la collaborazione con le persone con un background migratorio che hanno potuto portare un contributo essenziale alla buona riuscita dei laboratori, riuscendo a dare concretezza a tematiche che potevano sembrare molto lontane dalla vita quotidiana delle persone coinvolte, grazie al racconto delle loro storie.

Nei focus group con le facilitatrici e i facilitatori e con i tutor, identificati dalle scuole, è emerso che i percorsi tenuti nelle scuole hanno generato un impatto significativo anche nella comunità educante e nei diversi stakeholders. Nello specifico si è segnalato a diverse voci che le famiglie hanno potuto arricchirsi grazie ai feedback e ai racconti dei figli e delle figlie. Anche loro, grazie alle testimonianze dei bambini e delle bambine rispetto a quanto sperimentato in aula, hanno potuto rivedere i propri stereotipi e pregiudizi e iniziare ad osservare la realtà con le lenti dei diritti umani. Tuttavia si nota che a fronte di famiglie che hanno accolto le esperienze dei bambini e delle bambine, facendole proprie e valorizzandole, altre famiglie hanno teso a ridicolizzare le esperienze fatte in aula, riportando atteggiamenti discriminatori e dispregiativi ed influenzando negativamente anche l'esperienza dei propri figli.



IMPATTO SULLE FAMIGLIE



4. VALUTAZIONE DI IMPATTO DELLE ATTIVITA' EDUCATIVE NELLA COMUNITA' E SUI DIVERSI STAKEHOLDERS

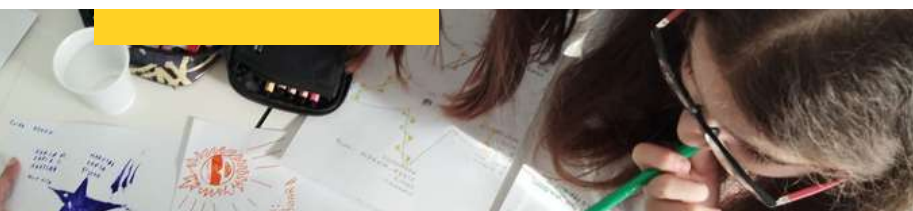
I docenti delle scuole che hanno abbracciato il progetto hanno seguito, attraverso la figura dei tutor l'andamento dei diversi incontri e hanno potuto riconoscere l'importanza dei temi trattati e delle metodologie non formali ed esperienziali che hanno facilitato l'apprendimento ed il dialogo fra le studentesse e gli studenti ed i giovani con un background migratorio che portavano la loro esperienza di migrazione e di diritti violati.

Sicuramente il passaparola delle esperienze vissute dalle diverse classi nelle scuole partner ha fatto sì che si creasse curiosità ed interesse anche in coloro che non hanno partecipato direttamente a tale esperienza, tanto da motivare le scuole a considerare eventuali follow-up e possibile replicabilità degli interventi anche in altre classi e per altre fasce di età.

Le attività e i risultati ottenuti nelle diverse scuole hanno impattato positivamente anche sulla vita dei giovani migranti, che hanno offerto la loro testimonianza nei laboratori a scuola. Non solo hanno realizzato il valore della propria storia grazie all'ascolto ricevuto, ma hanno anche potuto consolidare le proprie reti sul territorio ed essere riconosciuti come persone e non solo come migranti.

Grazie ad eventi di diffusione, la comunità educante fra cui educatori, formatori, docenti e tutor hanno potuto conoscere i risultati e gli effetti del progetto, sviluppando a loro volta consapevolezza sulle tematiche, sulle metodologie e sulla possibilità di applicare quanto già testato nelle scuole anche in altri contesti e con altri gruppi di riferimento. target. Per poter valutare l'impatto del progetto sulla comunità più ampia, è necessario più tempo in modo da allargare la riflessione fuori dal terzo settore e dal mondo della scuola, entrando in relazione in maniera più strutturata, ad esempio, con le Istituzioni e il mondo delle imprese.

Per alcuni facilitatori, è necessario "immergersi nell'odio, nel bullismo e nel razzismo per combatterlo dall'interno", lavorando con gruppi di popolazione che ridicolizzano tali tematiche o violano nel quotidiano i diritti umani.



IMPATTO NELLE SCUOLE



5. CONCLUSIONI E REPLICABILITÀ DEL PROGETTO

5.1 Replicabilità del progetto

I facilitatori e le facilitatrici, oltre al corpo docente che ha avuto la funzione di tutoraggio nel progetto “Ri-scopriamoci!”, hanno concordato che tali laboratori andrebbero condotti anche con tutti i bambini e le bambine delle scuole elementari e delle scuole secondarie di primo grado. Per molti, tali attività educative andrebbero proposte anche ai genitori per sensibilizzarli sulle tematiche e sui comportamenti legati al rispetto dei diritti umani al contrasto dei discorsi d’odio e della discriminazione. Alcuni tutor hanno affermato che tali progetti dovrebbero divenire sistematici, andando a coinvolgere non solo studenti e studentesse ma l’intera comunità educante per aiutare la lettura delle realtà locali ed internazionali. Da un punto di vista metodologico, l’educazione non formale e l’educazione esperienziale hanno dimostrato di essere utilizzabili in qualunque contesto ed anche molto efficaci nei percorsi di apprendimento e di sensibilizzazione. Come pratica, la testimonianza di giovani migranti ha avuto un valore importante assieme ad attività complementari utili all’ascolto e all’inclusione, all’educazione “sentimentale”.

Si ritiene inoltre che sarebbe importante continuare a preparare i giovani migranti su tali tematiche, dando continuità al lavoro. Infatti, spesso accade che ogni sei mesi i bambini che arrivano nei centri e poi a scuola siano spostati. Sarebbe necessario attivare servizi di mediazione culturale e che i bambini potessero continuare il loro ciclo di istruzione, coltivando relazioni e costruendo delle reti sociali. Buona pratica potrebbe essere quella di poter lavorare con i giovani migranti almeno per un ciclo educativo per farli entrare in un sistema educativo e non lasciarli alla mercé dei centri di accoglienza senza reali prospettive ogni sei mesi. I percorsi educativi inoltre dovrebbero diventare curriculari anche per migliorare l’accoglienza non solo degli studenti ma anche delle famiglie.

Infine alcuni docenti hanno sottolineato come una co-progettazione dei laboratori potrebbe essere ancora più impattante, potendo agganciare i temi dei laboratori ad esempio ad alcuni contenuti dell’educazione civica presente nel percorso curriculare.

5. CONCLUSIONI E REPLICABILITA' DEL PROGETTO

5.2 Conclusioni

Il progetto “Ri-scopriamoci!” ha facilitato lo sviluppo di competenze sociali e civiche nei bambini e bambine che hanno partecipato ai laboratori, divenendo maggiormente consapevoli rispetto ai propri diritti e dei propri doveri nei confronti dei propri coetanei e della comunità di appartenenza (famiglia, gruppo classe, etc).

Il progetto è riuscito anche a formare un team di facilitatori e facilitatrici capaci di condurre laboratori usando l'approccio efficace dell'educazione non formale ed esperienziale. Le persone con background migratorio che hanno messo a disposizione, nei percorsi laboratoriali, le proprie esperienze di vita, hanno potuto consolidare le proprie conoscenze relativamente ai diritti umani, come difenderli e reclamarli.

La comunità educante, rappresentata dai docenti, dai tutor e dalle famiglie, ha potuto maturare una consapevolezza maggiore di quanto l'educazione ai diritti umani debba essere uno dei pilastri nei contesti educativi per facilitare la coesione sociale e l'inclusione.

La comunità più ampia, che ha beneficiato dei resoconti delle esperienze da parte dei diversi attori, ha maturato curiosità per le tematiche e per la diversità dimostrando atteggiamenti più inclusivi e aperti nei confronti delle persone con background migratorio nei luoghi di incontro informale come i campi di calcio, i bar, i circoli dei paesi.

Per il futuro si raccomanda all'ente promotore di coinvolgere fin dalla fase di progettazione le scuole e possibilmente almeno i rappresentanti delle famiglie e dei bambini/e per attivare un processo partecipativo e virtuoso.